

N. **28** Reg. Del.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO ATTUATIVO TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA, LE UNIONI E I COMUNI DEL TERRITORIO METROPOLITANO PER IL CONTROLLO DELLE NUTRIE

L'anno 2015 (Duemilaquindici) addì Ventinove del mese di Luglio alle ore 09.30 presso la sala riunioni del II piano, si è riunita la Giunta del Nuovo Circondario Imolese con l'intervento dei Sigg.

	Presenti	Assenti
Manca Daniele Presidente del Circondario		X
Ponti Athos Vice Presidente del Circondario	X	
Rambaldi Onelio Vice Presidente del Circondario	X	
TOTALE	2	1

Assiste alla seduta il Segretario Direttore, Dott.ssa Dal Monte Claudia.

Ponti Athos, nella sua qualità di Vice Presidente, assume la Presidenza e, riconosciuto legale il numero dei presenti, invita la Giunta a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO ATTUATIVO TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA, LE UNIONI E I COMUNI DEL TERRITORIO METROPOLITANO PER IL CONTROLLO DELLE NUTRIE

LA GIUNTA CIRCONDARIALE

Premesso che:

- l'Area metropolitana bolognese vanta una storica esperienza nella cooperazione interistituzionale tesa al rafforzamento delle sinergie fra Comuni, forme associative ed ente di area vasta finalizzata alla costituzione della Città metropolitana di Bologna, prevista - prima dell'entrata in vigore della L. 56/2014 - come esperienza meramente volontaria; in tal senso il 14 febbraio 1994 è stato sottoscritto dalla Provincia di Bologna e dai Comuni del suo territorio l'*Accordo per la Città metropolitana di Bologna*.
- successivamente l'accordo ha avuto ampia attuazione attraverso la sottoscrizione della Convenzione quadro per la creazione di servizi comuni e di accordi operativi relativi a diversi ambiti di competenza degli enti locali come emerge da specifico elenco ricostruttivo - agli atti - quale riferimento storico e amministrativo.
- nella seduta del 27.07.2015 l'Assemblea Circondariale con delibera n. 23, dichiarata immediatamente eseguibile ha approvato lo schema di convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese;
- In seguito all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n.116, "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare con l'art.11, comma 12 bis, le nutrie - al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole - sono state escluse, dalla fauna selvatica - oggetto della legge 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" modificando in tal senso l'art.2 , comma 2, - e ricondotte alle specie infestanti;
- conseguentemente alla gestione dei piani di controllo - previsti all'art.19 della legge 157/92, così come recepito dalla legge regionale n.8, all'art.16 comma 6 ter - affidati alle Province sono subentrati i Comuni i quali hanno provveduto alla sottoscrizione di singoli contratti di comodato gratuito con il responsabile del Corpo di Polizia Metropolitana, relativi alla concessione delle trappole di proprietà della Città Metropolitana per il resto disponendo in proprio sulla attività di controllo con ordinanze sindacali o atti dirigenziali;
- è decaduto anche il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.760/1995 "Disposizioni per l'attuazione di interventi di controllo volti al contenimento numerico della nutria sul territorio regionale" con il quale sono state indicate, su parere dell' INFS, oggi ISPRA, le modalità di cattura e soppressione dei soggetti oggetto di controllo numerico;
- con delibera della giunta Regionale n. 536/2015 del 11 maggio 2015 sono state dettate le linee guida sul controllo numerico della nutria al fine di prevenire o limitare gli effetti che la presenza di questa specie può arrecare in merito ai rischi ambientali, idraulici, sanitari e ai danni alle colture agricole;

Visto che la nutria non appartiene più alle specie selvatiche, ma a quelle infestanti, le competenze per i piani di controllo sono definite dalla L.R. n. 5/2005 "Norme a tutela del benessere animale", che all'art.12 comma 2 affida ai Comuni l'attivazione e la realizzazione di piani di controllo di muridi e altri animali infestanti, categoria quest'ultima a cui la nutria si può ascrivere per le motivazioni sopra espresse;

Rilevato che la capillare diffusione raggiunta dalla popolazione di nutria sul territorio regionale rende assai improbabile l'eradicatione della specie, e quindi l'obiettivo che la Pubblica Amministrazione deve porsi, per far fronte ai danni ambientali, idraulici, agricoli, prodotti da questa specie, viene individuato necessariamente nel controllo numerico quanto più consistente possibile;

Ricordato che:

- la Città Metropolitana di Bologna, istituita ai sensi della L. n. 56/2014, è subentrata alla Provincia di Bologna il 1° gennaio 2015 la quale negli anni ha esercitato continuativamente le attività di controllo delle nutrie su tutto il territorio provinciale assicurando il contenimento della suddetta specie ai sensi della normativa nazionale e regionale sulla tutela della fauna selvatica;
- la stessa legge, in particolare l'art. 1 comma 11, indirizza il nuovo ente a prevedere, in comune, forme di organizzazione delle funzioni metropolitane e comunali e in tal senso provvede l'art. 20 dello statuto della Città Metropolitana di Bologna;

dato atto:

- che l'accordo attuativo in oggetto viene stipulato a seguito dell'approvazione della convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città Metropolitana, unioni e singoli Comuni dell'area bolognese;
- che i Presidenti delle Unioni Comunali del territorio metropolitano hanno manifestato nelle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 20.05.2015 e dell' 11.06.2015, la volontà di condividere il presente Accordo attuativo con la Città Metropolitana per dare continuità all'attività di controllo della nutria;
- della modifica della denominazione del Corpo di Polizia Provinciale dal 2 febbraio 2015 diventata Corpo di Polizia Metropolitana;

Ritenuto pertanto opportuno approvare in nome per conto di tutti i Comuni aderenti lo schema di Accordo attuativo tra la Città Metropolitana e le Unioni del territorio metropolitano per il controllo delle nutrie, corredato dal Piano di controllo, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Acquisito ai sensi dell'art. 22 del vigente statuto il parere della Conferenza dei Sindaci reso con atto n. 53 assunto nella seduta del 28.07.2015;

dato atto che con successivo provvedimento saranno quantificate le risorse economiche necessarie e si provvederà conseguentemente alla variazione di bilancio;

acquisiti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. N. 267/2000;

con votazione favorevole unanime resa in forma palese anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

- 1) Per quanto esposto in premessa che si intende integralmente richiamata, di approvare lo schema di Accordo attuativo tra la Città Metropolitana di Bologna, le Unioni e i Comuni del territorio metropolitano, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale unitamente al piano di controllo concernente le modalità per il controllo e il contenimento delle nutrie;
- 2) Di dare mandato al Presidente di sottoscrivere l'accordo attuativo di cui trattasi con facoltà di apportare le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;

DELIBERAZIONE DELLA G.C. NR. 28 DEL 29/07/2015

- 3) Di dare atto che con successivo provvedimento saranno quantificate le risorse economiche necessarie e si provvederà conseguentemente alla variazione di bilancio;
- 4) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs n. 267/00, stante l'urgenza di immediata attuazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE

F.to PONTI ATHOS

IL SEGRETARIO DIRETTORE

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

**Il Sottoscritto Segretario-Direttore
visti gli atti d'ufficio**

attesta che la presente deliberazione:

è pubblicata all'Albo Pretorio del Nuovo Circondario Imolese

per **15** giorni consecutivi dal **11/08/2015 al 26/08/2015**

Imola, li 11/08/2015

IL SEGRETARIO DIRETTORE

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

che la presente deliberazione:

è **immediatamente eseguibile** ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000

Imola, li 11/08/2015

IL SEGRETARIO DIRETTORE

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

Copia conforme all'originale.

Imola, li 11/08/2015

IL SEGRETARIO DIRETTORE

Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ASSEMBLEA

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO ATTUATIVO TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA, LE UNIONI E I COMUNI DEL TERRITORIO METROPOLITANO PER IL CONTROLLO DELLE NUTRIE

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA (Art. 49 T.U. 267/2000)

(X) Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

() Si esprime parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, per le seguenti motivazioni:

Imola, 29/07/2015

IL SEGRETARIO DIRETTORE SETTORE SERVIZI GENERALI
F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE (Art. 49 T.U. 267/2000)

() Non si esprime alcun parere sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto, in quanto la stessa è priva di rilevanza contabile ed economica.

(X) Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

() Si esprime parere non favorevole sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto, per le seguenti motivazioni:

Imola, 29/07/2015

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

ALLEGATO "A"

ACCORDO ATTUATIVO TRA LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA E I COMUNI PER IL CONTROLLO DELLE NUTRIE

L'anno _____, questo giorno _____ del mese di _____ in Bologna, Via Zamboni, 13, presso gli Uffici della Città Metropolitana di Bologna con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di ragione e di legge tra :

- 1) la CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA (C.F.), con sede in Bologna, Via Zamboni n. 13 rappresentata dain qualità di.....ai sensi della deliberazione n.....del.....,
- 2) UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE (C:F. con sede), rappresentato dain qualità di.....ai sensi della deliberazione n.....del.....,
- 3) UNIONE DEI COMUNI RENO-GALLIERA (C:F. con sede), rappresentato dain qualità di.....ai sensi della deliberazione n.....del.....,
- 4) UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA (C:F. con sede), rappresentato dain qualità di.....ai sensi della deliberazione n.....del.....,
- 5) UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE (C:F. con sede), rappresentato dain qualità di.....ai sensi della deliberazione n.....del.....,
- 6) UNIONE DELL'ALTO RENO (C:F. con sede), rappresentato dain qualità di.....ai sensi della deliberazione n.....del.....,
- 7) UNIONE DI TERRE DI PIANURA (C:F. con sede), rappresentato dain qualità di.....ai sensi della deliberazione n.....del.....,
- 8) UNIONE TERRE D'ACQUA (C:F. con sede), rappresentato dain qualità di.....ai sensi della deliberazione n.....del.....,
- 9) NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (C:F. con sede), rappresentato dain qualità di.....ai sensi della deliberazione n.....del.....,

Considerato che:

- la nutria (*Myocastor coypus*) è un roditore di media taglia tipico di ambienti acquatici originario del Sud America ed importato in Italia nel 1929 a scopo di allevamento commerciale per la produzione di pellicce condotto in strutture di stabulazione spesso inadeguate che hanno facilitato ripetute immissioni nell'ambiente, più o meno accidentali, avvenute nel corso degli ultimi decenni che nel tempo hanno determinato la naturalizzazione della specie sull'intero territorio italiano;
- l'incremento annuo della specie è molto consistente a causa dell'elevato tasso riproduttivo (13,96 piccoli per femmina), delle nascite distribuite nell'intero corso dell'anno con picchi stagionali compresi tra maggio e novembre, degli aspetti favorevoli del nostro clima caldo umido e della buona disponibilità alimentare;
- la mortalità naturale è provocata quasi unicamente da inverni freddi caratterizzati da temperature al di sotto degli 0 gradi per periodi di tempo prolungati;
- la nutria possiede un'elevata capacità dispersiva e la presenza di un fitto reticolo idrografico che caratterizza la regione Emilia-Romagna facilita l'incontrollata diffusione e aumento della consistenza della specie;

Dato atto che:

- lo scavo di gallerie utilizzabili come siti di riproduzione dalla nutria, così come per altre specie quali volpi, tassi ed istrici, ha provocato la progressiva erosione di molte arginature pensili con rilevanti conseguenti rischi idraulici potenzialmente in grado, fra l'altro, di mettere in serio pericolo l'incolumità di cose e persone;
- l'elevata presenza di questa specie alloctona ha una carattere invasivo e rappresenta una minaccia per la conservazione della biodiversità delle biocenosi locali e può pregiudicare lo stato di conservazione di specie faunistiche autoctone o di intere comunità biotiche, tant'è che l' IUCN (International Union for Conservation of Nature) l'ha inserita tra le 100 specie esotiche a maggiore minaccia per la biodiversità a scala globale;
- l'elevata quantità di danni alle coltivazioni agricole prodotti dalle nutrie in qualità di roditori erbivori.

Considerata l'opportunità di riferirsi alle Linee guida sul controllo numerico della nutria adottate dalla Regione Emilia Romagna l'11 maggio 2015 al fine di prevenire o limitare gli effetti che la presenza di questa specie può arrecare in merito ai:

- rischi ambientali derivanti dall'alterazione degli equilibri ecologici causata dall'introduzione di una specie alloctona e consistenti principalmente in danneggiamenti a specie vegetali acquatiche con compromissione delle biocenosi palustri e disturbo alle zone di nidificazione e di alimentazione di numerose specie ornitiche, anche rare o minacciate e d'interesse comunitario, presenti nelle zone umide della Regione;
- rischi idraulici innescati dallo scavo di nicchie, cunicoli e gallerie nei corpi arginali o in corrispondenza di manufatti di regolazione dei corsi d'acqua naturali, invasi e cavi di bonifica, a volte pensili sul piano campagna;
- danni alle colture agricole in aziende collocate in vicinanza ai corsi d'acqua naturali, invasi, cavi di bonifica colonizzati dal roditore;
- rischi sanitari, in quanto potenziale vettore di agenti patogeni pericolosi per l'uomo con particolare riferimento a Leptospira e Salmonella.

Richiamato che la capillare diffusione raggiunta dalla popolazione di nutria sul territorio regionale rende assai improbabile l'eradicazione della specie, e quindi l'obiettivo che la Pubblica Amministrazione deve porsi, per far fronte ai danni ambientali, idraulici, agricoli, prodotti da questa specie, viene individuato necessariamente nel controllo numerico quanto più consistente possibile;

Ricordato che la Città Metropolitana di Bologna, istituita ai sensi della L. n. 56/2014, è subentrata alla Provincia di Bologna il 1° gennaio 2015 la quale negli anni ha esercitato – con unanime apprezzamento - continuativamente le attività di controllo delle nutrie su tutto il territorio provinciale assicurando il contenimento della suddetta specie ai sensi della normativa nazionale e regionale sulla tutela della fauna selvatica.

In seguito all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n.116, “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” ed in particolare dall'art.11, comma 12 bis, le nutrie - al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole - sono state escluse, dalla fauna selvatica - oggetto della legge 157/92 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” modificando in tal senso l'art.2 , comma 2, - e ricondotte alle specie infestanti.

Riferito che conseguentemente alla gestione dei piani di controllo - previsti all'art.19 della legge 157/92, così come recepito dalla legge regionale n.8, all'art.16 comma 6 ter – affidati alle Province sono subentrati i Comuni i quali hanno provveduto alla sottoscrizione di singoli contratti di comodato gratuito con il responsabile del Corpo di Polizia Metropolitana, relativi alla concessione delle trappole di proprietà della Città Metropolitana , per il resto disponendo in proprio sulla attività

di controllo con ordinanze sindacali o atti dirigenziali.

Decaduto anche il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.760/1995 “Disposizioni per l'attuazione di interventi di controllo volti al contenimento numerico della nutria sul territorio regionale” con il quale sono state indicate, su parere dell' INFS, oggi ISPRA, le modalità di cattura e soppressione dei soggetti oggetto di controllo numerico.

Preso atto della:

- modifica della denominazione del Corpo di Polizia Provinciale dal 2 febbraio 2015 diventata Corpo di Polizia Metropolitana;
- nota del 17 settembre 2014, ns prot 65323/2014, pervenuta dalla Regione, in cui si afferma “l'esclusione della nutria dalla legge 157/92”;
- nota ANCI Emilia - Romagna del 20/10/2014 PG. 235 con cui si precisa che la competenza per la gestione della popolazione di nutria è passata ai Comuni ed inoltre indica la possibilità di stipulare apposita convenzione con la Città Metropolitana ai sensi dell'art. 30 del TUEL al fine di non disperdere l'esperienza acquisita e di coordinare al meglio gli interventi su tutto il territorio metropolitano.
- circolare interministeriale D.G. DISR 21814 del 31/10/2014 a firma dei direttori generali dei Ministeri della Salute e delle Politiche Agricole, nella quale si afferma, tra le altre cose, la non applicabilità della L.189/2004 in forza del fatto che la L.116/2014 ha escluso le nutrie dal novero della specie selvatica e , quindi, non oggetto di tutela.

Richiamata la legge regionale n. 5/2005 “Norme a tutela del benessere animale”, ed in particolare l'art.12 comma 2, che affida ai Comuni l'attivazione e la realizzazione di piani di controllo di muridi e altri animali infestanti, categoria quest'ultima a cui la nutria si può ascrivere per le motivazioni sopra espresse.

Valutato che:

- lo scavo di gallerie utilizzabili come siti di riproduzione dalla nutria, così come per altre specie quali volpi, tassi ed istrici, ha provocato la progressiva erosione di molte arginature pensili con rilevanti conseguenti rischi idraulici potenzialmente in grado, fra l'altro, di mettere in serio pericolo l'incolumità di cose e persone;
- il reticolo idrografico nel territorio si sviluppa in prossimità di varie arterie stradali pertanto la presenza di nutrie sulle strade può procurare situazioni di potenziale pericolo al traffico veicolare;
- l'elevata presenza di questa specie alloctona ha un carattere invasivo e rappresenta una minaccia per la conservazione della biodiversità delle biocenosi locali e può pregiudicare lo stato di conservazione di specie faunistiche autoctone o di intere comunità biotiche, tant'è che l' IUCN (International Union for Conservation of Nature) l'ha inserita tra le 100 specie esotiche a maggiore minaccia per la biodiversità a scala globale.

Vista la legge 7 aprile 2014 n 56 art 1 comma 85 “Le Province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali: a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali”.

Dato atto che i i Presidenti delle Unioni Comunali del territorio metropolitano hanno manifestato nelle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 20 maggio 2015 e dell' 11 giugno 2015, la volontà di aderire al presente Accordo attuativo con la Città Metropolitana per dare continuità all'attività di controllo della nutria a seguito dei cessati effetti delle singole ordinanze comunali.

Considerato più razionale, economico ed efficace superare alcune difficoltà organizzative e

operative riscontrate nell'azione di Unioni e Comuni nella gestione di un'attività tradizionalmente esercitata dalla Polizia Provinciale ora Polizia Metropolitana, affidando a quest'ultimo l'attuazione del Piano per la gestione degli interventi di controllo delle nutrie in continuità con l'esperienza maturata negli anni e supportando i Comuni con attrezzature, con gli agenti, e attraverso il coordinamento dell'azione degli operatori qualificati e già attivi nel territorio metropolitano confermando l'attualità di contenuti e delle previsioni del Piano di controllo delle nutrie sull'intero territorio provinciale come disposto dalla deliberazione n. 230 della Giunta provinciale di Bologna in data 10/06/2014 e a valere fino al 31 dicembre 2019.

Confermata la volontà di procedere attraverso la collaborazione informativa e operativa di tutte le Forze di Polizia interessate

Considerato la Convenzione Quadro per i servizi comuni metropolitani approvata il 27 maggio 2015

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1) Obiettivi.

Il presente articolato, in osservanza delle Linee guida adottate dalla Regione Emilia Romagna l'11 maggio 2015, intende prevenire e limitare gli effetti che la presenza di questa specie può arrecare in merito ai:

- rischi ambientali derivanti dall'alterazione degli equilibri ecologici causata dall'introduzione di una specie alloctona e consistenti principalmente in danneggiamenti a specie vegetali acquatiche con compromissione delle biocenosi palustri e disturbo alle zone di nidificazione e di alimentazione di numerose specie ornitiche, anche rare o minacciate e d'interesse comunitario, presenti nelle zone umide della Regione;
- rischi idraulici innescati dallo scavo di nicchie, cunicoli e gallerie nei corpi arginali o in corrispondenza di manufatti di regolazione dei corsi d'acqua naturali, invasi e cavi di bonifica, a volte pensili sul piano campagna;
- danni alle colture agricole in aziende collocate in vicinanza ai corsi d'acqua naturali, invasi, cavi di bonifica colonizzati dal roditore;
- rischi sanitari, in quanto potenziale vettore di agenti patogeni pericolosi per l'uomo con particolare riferimento a Leptospira e Salmonella.

Art. 2) Elaborazione del Piano di controllo.

Il controllo della nutria si basa principalmente sul contenimento numerico della popolazione attuato tramite apposito piano di controllo affidato dalle Unioni alla Città Metropolitana di Bologna per tramite del Corpo di Polizia Metropolitana, con la collaborazione degli Enti gestori delle acque nonché con tutti i soggetti interessati a vario titolo al controllo della specie.

Ferma restando la necessità di intervenire in maniera incisiva su tutto il territorio metropolitano è opportuno dare priorità agli interventi nelle zone caratterizzate da un maggiore rischio idraulico. A tal fine nell'elaborazione dei piani di controllo il Comune segnala le aree a rischio con l'individuazione dei tratti di corsi d'acqua che, in base ad una serie di caratteristiche intrinseche e della loro ubicazione, presentano maggiori pericoli. Su questi tratti andranno calendarizzati e realizzati dagli enti gestori periodici interventi di sfalcio a raso della vegetazione arbustiva ed erbacea delle arginature finalizzati all'individuazione degli accessi alle tane.

Nei confronti della popolazione e degli agricoltori dovrà darsi adeguata informazione di sicurezza indirizzata a spiegare i contenuti dei piani di controllo, i compiti e gli impegni degli Enti coinvolti, i

risultati attesi e quelli ottenuti.

Art. 3) Modalità d'intervento

Premesso che:

- E' vietato l'uso di veleni e rodenticidi, così come ogni altro metodo non selettivo, si potrà procedere attraverso:

A) - Cattura mediante gabbie-trappola

La cattura tramite gabbie-trappola rappresenta il metodo preferenziale in quanto metodo selettivo che può essere esercitato in tutti i periodi dell'anno e in tutti i territori interessati dalla presenza di nutrie.

Andranno impiegate gabbie-trappola di adeguate dimensioni per la cattura in vivo di nutrie, dotate di apertura singola o doppia (ai due estremi) eventualmente dotate di meccanismo a scatto collegato con esca alimentare (mela, granoturco) preventivamente dotate di matricola identificativa apposta a cura dell'Ente/Istituto utilizzatore.

Le caratteristiche strutturali delle gabbie devono rispettare le indicazioni fornite a suo tempo da ISPRA.

La cattura mediante gabbie-trappola può essere effettuata dai coadiutori già abilitati dalle Province, dagli agricoltori nelle aziende agricole in proprietà o in conduzione con l'impiego delle gabbie-trappola.

I responsabili di impresa o comunque di suolo privato possono incaricare imprese di disinfestazione o *pest control* che devono operare nel rispetto di quanto previsto dalla presente linea guida e dai piani di controllo definiti dai Comuni.

Le gabbie devono essere controllate almeno una volta al giorno. La soppressione con metodo eutanasico degli animali catturati con il trappolaggio deve avvenire nel minor tempo possibile dal momento della cattura mediante:

1. arma da fuoco, dai soggetti di cui al punto B;
2. armi ad aria compressa con potenza non superiore a 7,5 Joul e calibro pari a 4.5 per i quali non sono richiesti porto d'armi e licenza per l'esercizio venatorio. A tal fine è giustificato il trasporto dell'arma in questione per le finalità di un idoneo mezzo eutanasico per sopprimere le nutrie catturate, a condizione che il trasporto sia fatto da maggiorenni e sia effettuato usando la massima diligenza, con arma scarica e custodita nella custodia (artt. 9 e 10 D.M. 9 agosto 2001 n. 362. L'uso di questo strumento va riservato a persone che abbiano maturato una specifica esperienza.
3. predisposizione di contenitori ermetici ove la nutria viene esposta al biossido di carbonio ad alta concentrazione.

B) - Abbattimento diretto con arma da fuoco

Può essere effettuato:

- dalle forze di polizia;

Art. 4) Ripartizione compiti e spese.

- a) La Città Metropolitana di Bologna, mette a disposizione delle Unioni sia l'elenco delle persone autorizzate all'utilizzo di gabbie-trappola, sia le gabbie già assegnate in comodato gratuito ai Comuni la cui data di scadenza si intende prorogata di un anno dall'approvazione del presente Accordo, sia le gabbie-trappola presenti nei propri magazzini, tramite apposito verbale di consegna;
- b) La Città Metropolitana, tramite il coordinamento della Polizia Metropolitana gestirà operativamente e fornirà alle Unioni gli elenchi degli operatori Coadiutori abilitati e già operanti in ambito di attuazione del Piano di controllo delle nutrie;

- c) La Polizia Metropolitana si impegna a coordinare le azioni di monitoraggio sulle tane e sulla popolazione di nutria attraverso la collaborazione dei volontari messi a disposizione dalle associazioni venatorie provinciali, dalle associazioni di volontariato di protezione civile e dalla vigilanza volontaria;
- d) La Polizia Metropolitana si impegna a rendicontare le attività svolte alle singole Unioni, che rimborseranno le spese sostenute in ragione dei singoli capi sottoposti e trattati in base al Piano di controllo per un costo di un euro a capo.

Le Unioni sottoscrittrici si impegnano a:

- a) approvare apposito atto con cui affidare al Corpo di Polizia metropolitana la gestione del Piano di controllo parte integrante e sostanziale del presente Accordo;
- b) segnalare problemi posizioni e presenze relativi alle nutrie;
- c) a sostenere le spese per il funzionamento degli interventi di cattura o abbattimento svolti dalla Polizia Metropolitana, sulla base di un euro per ogni capo;
- d) acquisire i pareri previsti dalla normativa vigente dagli Enti competenti;
- e) attivare i propri uffici comunali al fine di collaborare, con la Città Metropolitana, alle attività di monitoraggio delle tane e delle presenze a fini di prevenzione idraulica;
- f) assicurare la costante collaborazione delle forze di Polizia Locale.

Art. 5) Termini.

Il presente Accordo attuativo, integrato quale sua parte sostanziale dal Piano di controllo nutrie sul territorio metropolitano, ha validità annuale a partire dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata annualmente, previa adozione di apposito atto deliberativo.

Le parti si riservano di rescindere del presente Accordo in qualunque momento dandone comunque preavviso di almeno un mese, senza restituzione della quota versata e con l'obbligo di versare quelle dell'anno corrente.

Il presente Accordo attuativo è redatto su carta semplice in quanto esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 dell'allegato B alla tabella del DPR 26/10/1972 n.624.

Le spese per l'eventuale registrazione saranno a carico della parte che richiederà la registrazione medesima.

Il presente Accordo attuativo potrà in qualsiasi momento essere integrato relativamente all'assunzione di ulteriori impegni condivisi tra le parti.

Letto e sottoscritto in segno di piena accettazione delle parti.

Bologna, lì

Per la Città Metropolitana di Bologna.....
 Per l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.....
 Per l'Unione dei Comuni Reno-Galliera
 Per l'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia
 Per l'Unione dei Comuni Savena-Idice.....
 Per l'Unione dell'Alto Reno
 Per l'Unione di Terre di Pianura
 Per l'Unione di Terre d'Acqua.....
 Per il Nuovo Circondario Imolese

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

**PIANO DI CONTROLLO
DELLA NUTRIA
(*Myocastor coypus*)**

1. Specie faunistica interessata

La specie in oggetto di controllo è la nutria (*Myocastor coypus*), specie alloctona facente parte della fauna selvatica; il controllo verrà esercitato senza limitazione numerica e indipendentemente da sesso e classe d'età dei soggetti, con l'obiettivo di un prelievo sistematico nel lungo periodo, il solo che può garantire una reale diminuzione della densità della popolazione locale.

2. Finalità di pubblico interesse perseguite

Il presente piano di controllo numerico intende prevenire e limitare gli effetti che la presenza della nutria può arrecare in merito ai:

- Rischi ambientali derivanti dall'alterazione degli equilibri ecologici causata dall'introduzione di una specie alloctona e consistenti principalmente in danneggiamenti a specie vegetali acquatiche con compromissione delle biocenosi palustri e disturbo alle zone di nidificazione e di alimentazione di numerose specie ornitiche, anche rare o minacciate e d'interesse comunitario, presenti nelle zone umide del territorio provinciale;
- Rischi idraulici innescati dallo scavo di nicchie, cunicoli e gallerie nei corpi arginali o in corrispondenza di manufatti di regolazione dei corsi d'acqua naturali, invasi e cavi di bonifica, a volte pensili sul piano campagna;
- Danni a colture agricole in aziende collocate in fregio a corsi d'acqua naturali, invasi, cavi di bonifica colonizzati dal roditore;
- Rischi sanitari, in quanto potenziale vettore di agenti patogeni pericolosi per l'uomo con particolare riferimento a Leptospira e Salmonella.

Intende inoltre dare attuazione all'art. 16 comma 6 ter della L.r. n. 8/94, così come modificata dalla L.r. n. 6/2000, che prevede l'eradicazione della nutria dal territorio regionale.

3. Mezzi ecologici di prevenzione

La nutria appartiene alle specie esotiche invasive che, inizialmente trasportate ad opera dell'uomo fuori dal loro areale naturale valicando le barriere ecologiche, sopravvivono, si riproducono e si diffondono nei nuovi luoghi con effetti negativi sull'ecologia locale e con gravi ripercussioni economiche e sociali. Queste specie hanno un impatto tutt'altro che trascurabile sulla biodiversità, in quanto rappresentano una delle cause più incisive sulla perdita di biodiversità e sull'estinzione delle specie. In questa ottica si ritiene che l'utilizzo dei mezzi di prevenzione non sia un presupposto necessario per procedere al controllo numerico e possa avere un valore solo relativamente alla difesa delle colture limitrofe ai corsi d'acqua frequentati dalle nutrie al fine di limitare il risarcimento danni e limitatamente ad appezzamenti di dimensioni ridotte, quali quelli delle colture orticole, che possano essere protetti con recinzioni.

4. Mezzi e metodi selettivi adottati

I mezzi adottati in quanto giudicati selettivi, efficaci e di limitato impatto su specie non obiettivo sono i seguenti:

- 1) la trappola ad esca o a passaggio, collocata in corrispondenza dei punti di transito del roditore riscontrabili in fregio ai corpi idrici.
- 2) il fucile a canna liscia caricato con munizione spezzata, nei calibri consentiti per l'esercizio della caccia.
- 3) la carabina con canna con anima rigata di calibro 22 (5,6 mm) e con bossolo di altezza non inferiore a 40 mm.

Le trappole per la cattura delle nutrie sono generalmente in rete metallica zincata con maglia di mm 25 x 25, con dimensioni attorno ai seguenti valori: lunghezza cm 81-100, larghezza cm 34-45, altezza cm 36-45. Possono avere una o due entrate (una per lato) e sono dotate di meccanismo di attivazione a pedana basculante o a strappo. Le gabbie utilizzate per il controllo devono essere munite di apposito contrassegno della Provincia ora Città Metropolitana. La posa delle trappole dovrà essere effettuata nel corso di tutto l'anno senza soluzione di continuità su tutti i corpi idrici con priorità ai corsi d'acqua con argini pensili. Le trappole vanno verificate quotidianamente o anche più volte al giorno nel periodo estivo in cui le temperature sono più elevate. È inoltre opportuno che, ogni qualvolta sia possibile, le trappole stesse siano posizionate in maniera tale che, nel corso della giornata, ci sia la possibilità per gli animali intrappolati di avere ombra. Si devono inoltre disinnescare le gabbie se il giorno seguente non sono possibili i controlli e le relative

soppressioni. In caso di tempo limitato, è opportuno innescare un numero di trappole corrispondenti al tempo disponibile.

All'atto della presa in consegna della gabbia trappola da parte del coadiutore questo deve sottoscrivere il "Protocollo di utilizzo delle gabbie" allegato al presente piano.

Le armi da fuoco impiegate nel controllo potranno essere dotate di ottiche di mira, ci si potrà altresì avvalere di sorgenti luminose artificiali.

Gli abbattimenti con arma da fuoco potranno essere effettuati sia in forma vagante sia da appostamento fisso o temporaneo.

Allo scopo di limitare il disturbo alle altre specie selvatiche non bersaglio, per i coadiuvanti e altri soggetti autorizzati l'uso delle armi da fuoco viene ammesso prioritariamente a partire dal mese di agosto a tutto il mese di febbraio, senza limitazioni di orario. Si potranno tuttavia attivare ordinariamente interventi con l'uso di armi da fuoco anche nei mesi da marzo a luglio, in tale periodo il Corpo della Polizia metropolitana valuta le situazioni nelle quali sospendere temporaneamente le autorizzazioni in relazione alla fase riproduttiva dell'avifauna in aree di particolare valenza naturale.

Nei mesi invernali sarà opportuno incrementare e concentrare gli sforzi al fine di avvalersi delle condizioni di maggior favore offerte dalla stagione fredda (minor vegetazione, ghiaccio, ecc.).

Inoltre, in condizioni di piena dei fiumi che rendono impraticabili le tane alle nutrie a causa dell'aumento del livello dell'acqua costringendole a rimanere all'aperto sugli argini o in campagna, è opportuno intervenire sollecitamente effettuando azioni di controllo aggiuntive tramite sparo in relazione al rischio idraulico, indipendentemente dal periodo annuale.

L'uso delle armi da fuoco a canna liscia, è consentito durante tutto l'anno per gli operatori autorizzati che curano il controllo delle trappole al solo fine della soppressione eutanasica degli esemplari catturati. Si potranno utilizzare, per la soppressione degli animali in trappola, anche altri strumenti (carabina o pistola ad aria compressa di debole potenza, minore di 7,5 Joule, o attrezzi a proiettile captivo).

Tali armi e strumenti dovranno sempre essere trasportati scarichi e in busta o custodia.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia metropolitana potranno far uso delle armi da fuoco in dotazione per tutta la durata dell'anno.

E' previsto l'uso di cani solo per eventuali interventi sulla tana specificatamente autorizzate dal Corpo di Polizia metropolitana.

L'uso di bocconi avvelenati è vietato e penalmente perseguito, così come è vietato l'uso di tutti i mezzi non selettivi.

Ai sensi del Codice della strada è vietato l'utilizzo di fonti luminose per individuare gli animali da strade pubbliche o aperte al pubblico transito.

E' vietato l'accesso agli argini dei fiumi con mezzi motorizzati.

5. Modalità di soppressione degli individui e smaltimento delle carcasse

L'operatore procederà all'abbattimento dell'animale catturato con trappola con l'utilizzo di arma da fuoco con canna con anima liscia, possibilmente di piccolo calibro (36, 410, Flobert, ecc.) oppure con gli altri strumenti ammessi.

Le carcasse degli animali abbattuti dovranno venire recuperate ogni volta che sia possibile e collocate come meglio indicato di seguito.

Nel caso sia stato preventivamente concordato con i Servizi Veterinari delle Aziende USL l'operatore provvederà a recapitare in appositi frigoriferi messi a disposizione dalla Città metropolitana e collocati presso gli Uffici decentrati della Polizia metropolitana le carcasse destinate ad essere oggetto di monitoraggio sanitario. Le carcasse saranno ordinariamente smaltite mediante pirodistruzione, consegna a ditte specializzate nello smaltimento, consegna a centri di recupero fauna per l'alimentazione dei predatori ivi ospitati o inumazione. In quest'ultimo caso il sotterramento verrà effettuato per quantitativi non superiori a 100 kg di carcasse per ettaro, a una profondità tale che le medesime siano ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e ad una distanza non inferiore a 200 metri da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali, escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità.

6. Organizzazione territoriale e specifiche per i siti di Rete Natura 2000

Il territorio interessato al controllo della nutria è tutto quello di competenza della Città Metropolitana con priorità per i corsi d'acqua con tratti arginali pensili.

Nei siti di Rete Natura 2000 di pianura e in tutte le ZPS provinciali il controllo della densità di nutrie deve

essere effettuato mediante gabbie trappola a doppia apertura o a tunnel (senza l'uso di esche). Oltre all'utilizzo delle gabbie trappola a doppia apertura o a tunnel è possibile organizzare battute con sparo in occasione di periodi con ghiaccio e neve.

7. Coordinamento con i Parchi

All'interno del territorio dei Parchi l'Ente gestore provvederà al controllo con modalità analoghe a quelle già deliberate dall'Amministrazione provinciale e con l'intento di conseguire i medesimi obiettivi, conformemente al Protocollo d'intesa sottoscritto tra la Provincia di Bologna ora Città Metropolitana e l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità sugli obiettivi di gestione faunistica (deliberazione del Consiglio provinciale n. 34 del 17/06/2013).

8. Numero massimo di capi catturabili o abbattibili

Tenuto conto della presenza e della densità delle nutrie, diffuse ormai capillarmente in gran parte dei corpi idrici e delle aree umide del territorio provinciale, riconosciuta la necessità di dover perseguire la sua eradicazione, non si ravvisa l'esigenza di fissare un numero massimo di capi abbattibili.

9. Circostanze, tempi e luoghi del rilascio

Poiché le modalità di controllo si effettuano con la cattura seguita da soppressione e con l'abbattimento con sparo, non è previsto alcun rilascio.

10. Operatori incaricati di realizzare il controllo

In base al dettato dell'art. 19 della L.n. 157/92 e dell'art. 16 della L.R. 8/94, le catture, le soppressioni e gli abbattimenti saranno programmati, coordinati, effettuati e controllati dal personale del Corpo di Polizia metropolitana che potrà altresì avvalersi dei seguenti soggetti:

- i proprietari e conduttori dei fondi sui quali si attua il piano di controllo;
- gli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato e ai Corpi di Polizia Locale;
- operatori autorizzati ai sensi del comma 6 ter della L.r. n. 8/94.
- i coadiuvanti selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica il cui nome sia inserito nell'apposito elenco provinciale dei coadiuvanti al Piano di controllo della nutria;

Per tutti questi soggetti, laddove la collaborazione preveda l'uso di armi da fuoco, gli stessi dovranno essere muniti di licenza per l'esercizio venatorio, mentre non sarà richiesta tale licenza nel caso di soppressione degli animali catturati attraverso l'uso degli altri strumenti previsti. In tutti i casi di impiego, i coadiuvanti e altri autorizzati dovranno portare con sé copia del documento attestante la qualifica e devono essere regolarmente coperti da polizza assicurativa per tale attività, dovranno inoltre indossare un giubbotto ad alta visibilità aventi caratteristiche analoghe a quelle previste dal Codice della strada.

Le Associazioni professionali agricole, i Consorzi di bonifica, l'Ente Produttori Selvaggina, i Comitati di gestione delle Oasi e le Associazioni venatorie potranno far pervenire alla Città metropolitana i nominativi di chi è interessato a frequentare i corsi di informazione/formazione al fine di poter partecipare poi alle operazioni di controllo.

11. Controllo degli interventi

Il coadiuvante abilitato dovrà utilizzare per la comunicazione delle uscite il portale vocale di cui alla D.G.P. n.177 del 22/05/2012. Le modalità sono le seguenti: l'apertura dell'attività va effettuata prima dell'azione registrandosi tramite telefono o via web all'indirizzo (http://93.92.72.55/gf_bologna_gui/login.do). La chiusura dell'intervento va effettuata a conclusione dell'attività comunicando l'esito dello stesso. Nel caso di utilizzo delle trappole, l'apertura dell'attività coincide con la prima posa in opera della/delle trappola/trappole con il meccanismo di scatto caricato, e la chiusura dell'attività dovrà essere effettuata, ogni mese, con la comunicazione del numero di capi abbattuti. Nel periodo di vigenza del presente piano vi potranno essere variazioni nelle modalità di utilizzo del sistema vocale, queste saranno comunicate tramite il sito istituzionale della Città metropolitana.

Le catture e gli abbattimenti verranno eseguiti sulla base delle autorizzazioni rilasciate dal Corpo di Polizia metropolitana alle figure di cui all'art. 19 della L. n. 157/92 e ai coadiuvanti individuati all'art. 16 commi 3 e

6 ter della L.R. 8/94, coordinati dagli agenti stessi.

12. Rendicontazione delle operazioni di controllo

Attraverso il sistema di registrazione automatica delle operazioni di controllo (portale vocale e web) è possibile predisporre un rendiconto degli interventi effettuati a seguito di autorizzazioni della Polizia metropolitana. Al fine di avere un quadro esaustivo le Unioni che avessero eventualmente adottato specifiche ordinanze e i Parchi per il territorio di loro competenza, provvederanno, alla fine di ogni anno, all'invio alla Città metropolitana dei dati relativi alle catture, soppressioni e rilasci.

13. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

Gli operatori, citati al precedente punto 8, incaricati di realizzare il piano dovranno dimostrare di possedere una assicurazione che risarcisca eventuali infortuni subiti, nonché eventuali danni che gli stessi possano provocare a terzi nell'esercizio del controllo faunistico.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli operatori dovranno seguire le comuni norme di prudenza e buona pratica nell'utilizzo delle trappole e delle armi da fuoco o strumenti consentiti.

Dovranno anche essere utilizzati guanti di gomma, anche del tipo usa e getta, per il maneggio delle carcasse degli animali abbattuti e sarà opportuno che l'operatore indossi scarpe o stivali con suola idonea e indumenti consoni all'ambiente frequentato. Nel caso di attività in fregio ai corsi d'acqua particolare attenzione dovrà essere posta al rischio di caduta nell'acqua stessa.

14. Durata del piano di controllo

Il presente piano ha validità annuale a partire dalla data di sottoscrizione dell'Accordo attuativo e potrà essere rinnovato annualmente Entro i tre mesi successivi alla scadenza verrà redatto per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale un resoconto delle operazioni svolte.



**PIANO DI CONTROLLO
DELLA NUTRIA
(*Myocastor coypus*)**

PROVINCIA DI BOLOGNA

PIANO DI CONTROLLO DELLA NUTRIA

Indice

PIANO DI CONTROLLO	1
DELLA NUTRIA.....	1
Provincia di Bologna.....	2
PIANO DI CONTROLLO DELLA NUTRIA.....	2
1. Specie faunistica interessata.....	3
2. Finalità di pubblico interesse perseguite.....	3
3. Mezzi ecologici di prevenzione.....	3
4. Mezzi e metodi selettivi adottati.....	3
5. Modalità di soppressione degli individui e smaltimento delle carcasse.....	4
6. Organizzazione territoriale e specifiche per i siti di Rete Natura 2000.....	5
7. Coordinamento con i Parchi.....	5
8. Numero massimo di capi catturabili o abbattibili.....	5
9. Circostanze, tempi e luoghi del rilascio	5
10. Operatori incaricati di realizzare il controllo.....	5
11. Controllo degli interventi.....	6
12. Rendicontazione delle operazioni di controllo	6
13. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza.....	6
14. Durata del piano di controllo.....	7

Provincia di Bologna Servizio Tutela e sviluppo fauna	Allegato alla deliberazione di Giunta Provinciale IP n. 3588/2014	Pagina 3 di 8
--	---	---------------

1. Specie faunistica interessata

La specie in oggetto di controllo è la nutria (*Myocastor coypus*), specie alloctona facente parte della fauna selvatica; il controllo verrà esercitato senza limitazione numerica e indipendentemente da sesso e classe d'età dei soggetti, con l'obiettivo di un prelievo sistematico nel lungo periodo, il solo che può garantire una reale diminuzione della densità della popolazione locale.

2. Finalità di pubblico interesse perseguite

Il presente piano di controllo numerico intende prevenire e limitare gli effetti che la presenza della nutria può arrecare in merito ai:

- Rischi ambientali derivanti dall'alterazione degli equilibri ecologici causata dall'introduzione di una specie alloctona e consistenti principalmente in danneggiamenti a specie vegetali acquatiche con compromissione delle biocenosi palustri e disturbo alle zone di nidificazione e di alimentazione di numerose specie ornitiche, anche rare o minacciate e d'interesse comunitario, presenti nelle zone umide della provincia;
- Rischi idraulici innescati dallo scavo di nicchie, cunicoli e gallerie nei corpi arginali o in corrispondenza di manufatti di regolazione dei corsi d'acqua naturali, invasi e cavi di bonifica, a volte pensili sul piano campagna;
- Danni a colture agricole in aziende collocate in fregio a corsi d'acqua naturali, invasi, cavi di bonifica colonizzati dal roditore;
- Rischi sanitari, in quanto potenziale vettore di agenti patogeni pericolosi per l'uomo con particolare riferimento a Leptospira e Salmonella.

Intende inoltre dare attuazione all'art. 16 comma 6 ter della L.r. n. 8/94, così come modificata dalla L.r. n. 6/2000, che prevede l'eradicazione della nutria dal territorio regionale.

3. Mezzi ecologici di prevenzione

La nutria appartiene alle specie esotiche invasive che, inizialmente trasportate ad opera dell'uomo fuori dal loro areale naturale valicando le barriere ecologiche, sopravvivono, si riproducono e si diffondono nei nuovi luoghi con effetti negativi sull'ecologia locale e con gravi ripercussioni economiche e sociali. Queste specie hanno un impatto tutt'altro che trascurabile sulla biodiversità, in quanto rappresentano una delle cause più incisive sulla perdita di biodiversità e sull'estinzione delle specie. In questa ottica si ritiene che l'utilizzo dei mezzi di prevenzione non sia un presupposto necessario per procedere al controllo numerico e possa avere un valore solo relativamente alla difesa delle colture limitrofe ai corsi d'acqua frequentati dalle nutrie al fine di limitare il risarcimento danni e limitatamente ad appezzamenti di dimensioni ridotte, quali quelli delle colture orticole, che possano essere protetti con recinzioni.

4. Mezzi e metodi selettivi adottati

I mezzi adottati in quanto giudicati selettivi, efficaci e di limitato impatto su specie non obiettivo sono i seguenti:

- 1) la trappola ad esca o a passaggio, collocata in corrispondenza dei punti di transito del roditore riscontrabili in fregio ai corpi idrici.
- 2) il fucile a canna liscia caricato con munizione spezzata, nei calibri consentiti per l'esercizio della caccia.
- 3) la carabina con canna con anima rigata di calibro 22 (5,6 mm) e con bossolo di altezza non inferiore a 40 mm.

Provincia di Bologna Servizio Tutela e sviluppo fauna	Allegato alla deliberazione di Giunta Provinciale IP n. 3588/2014	Pagina 4 di 8
--	---	---------------

Le trappole per la cattura delle nutrie sono generalmente in rete metallica zincata con maglia di mm 25 x 25, con dimensioni attorno ai seguenti valori: lunghezza cm 81-100, larghezza cm 34-45, altezza cm 36-45. Possono avere una o due entrate (una per lato) e sono dotate di meccanismo di attivazione a pedana basculante o a strappo. Le gabbie utilizzate per il controllo devono essere munite di apposito contrassegno della Provincia. La posa delle trappole dovrà essere effettuata nel corso di tutto l'anno senza soluzione di continuità su tutti i corpi idrici con priorità ai corsi d'acqua con argini pensili. Le trappole vanno verificate quotidianamente o anche più volte al giorno nel periodo estivo in cui le temperature sono più elevate. È inoltre opportuno che, ogni qualvolta sia possibile, le trappole stesse siano posizionate in maniera tale che, nel corso della giornata, ci sia la possibilità per gli animali intrappolati di avere ombra. Si devono inoltre disinnescare le gabbie se il giorno seguente non sono possibili i controlli e le relative soppressioni. In caso di tempo limitato, è opportuno innescare un numero di trappole corrispondenti al tempo disponibile.

All'atto della presa in consegna della gabbia trappola da parte del coadiutore questo deve sottoscrivere il "Protocollo di utilizzo delle gabbie" allegato al presente piano.

Le armi da fuoco impiegate nel controllo potranno essere dotate di ottiche di mira, ci si potrà altresì avvalere di sorgenti luminose artificiali.

Gli abbattimenti con arma da fuoco potranno essere effettuati sia in forma vagante sia da appostamento fisso o temporaneo.

Allo scopo di limitare il disturbo alle altre specie selvatiche non bersaglio, per i coadiuvanti e altri soggetti autorizzati l'uso delle armi da fuoco viene ammesso prioritariamente a partire dal mese di agosto a tutto il mese di febbraio, senza limitazioni di orario. Si potranno tuttavia attivare ordinariamente interventi con l'uso di armi da fuoco anche nei mesi da marzo a luglio, in tale periodo il Corpo della Polizia Provinciale valuta le situazioni nelle quali sospendere temporaneamente le autorizzazioni in relazione alla fase riproduttiva dell'avifauna in aree di particolare valenza naturale. Nei mesi invernali sarà opportuno incrementare e concentrare gli sforzi al fine di avvalersi delle condizioni di maggior favore offerte dalla stagione fredda (minor vegetazione, ghiaccio, ecc.).

Inoltre, in condizioni di piena dei fiumi che rendono impraticabili le tane alle nutrie a causa dell'aumento del livello dell'acqua costringendole a rimanere all'aperto sugli argini o in campagna, è opportuno intervenire sollecitamente effettuando azioni di controllo aggiuntive tramite sparo in relazione al rischio idraulico, indipendentemente dal periodo annuale.

L'uso delle armi da fuoco a canna liscia, è consentito durante tutto l'anno per gli operatori autorizzati che curano il controllo delle trappole al solo fine della soppressione eutanassica degli esemplari catturati. Si potranno utilizzare, per la soppressione degli animali in trappola, anche altri strumenti (carabina o pistola ad aria compressa di debole potenza, minore di 7,5 Joule, o attrezzi a proiettile captivo).

Tali armi e strumenti dovranno sempre essere trasportati scarichi e in busta o custodia.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia provinciale potranno far uso delle armi da fuoco in dotazione per tutta la durata dell'anno.

E' previsto l'uso di cani solo per eventuali interventi sulla tana specificatamente autorizzate dal Corpo di Polizia provinciale.

L'uso di bocconi avvelenati è vietato e penalmente perseguito, così come è vietato l'uso di tutti i mezzi non selettivi.

Ai sensi del Codice della strada è vietato l'utilizzo di fonti luminose per individuare gli animali da strade pubbliche o aperte al pubblico transito.

E' vietato l'accesso agli argini dei fiumi con mezzi motorizzati.

5. Modalità di soppressione degli individui e smaltimento delle carcasse

L'operatore procederà all'abbattimento dell'animale catturato con trappola con l'utilizzo di arma da fuoco con canna con anima liscia, possibilmente di piccolo calibro (36, 410, Flobert, ecc.) oppure con gli altri strumenti ammessi.

Le carcasse degli animali abbattuti dovranno venire recuperate ogni volta che sia possibile e collocate come meglio indicato di seguito.

Provincia di Bologna Servizio Tutela e sviluppo fauna	Allegato alla deliberazione di Giunta Provinciale IP n. 3588/2014	Pagina 5 di 8
--	---	---------------

Nel caso sia stato preventivamente concordato con i Servizi Veterinari delle Aziende USL l'operatore provvederà a recapitare in appositi frigoriferi messi a disposizione dalla Provincia e collocati presso gli Uffici decentrati della Polizia provinciale le carcasse destinate ad essere oggetto di monitoraggio sanitario. Le carcasse saranno ordinariamente smaltite mediante pirodistruzione, consegna a ditte specializzate nello smaltimento, consegna a centri di recupero fauna per l'alimentazione dei predatori ivi ospitati o inumazione. In quest'ultimo caso il sotterramento verrà effettuato per quantitativi non superiori a 100 kg di carcasse per ettaro, a una profondità tale che le medesime siano ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e ad una distanza non inferiore a 200 metri da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali, escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità.

6. Organizzazione territoriale e specifiche per i siti di Rete Natura 2000

Il territorio interessato al controllo della nutria è tutto quello di competenza della Provincia di Bologna con priorità per i corsi d'acqua con tratti arginali pensili.

Nei siti di Rete Natura 2000 di pianura e in tutte le ZPS provinciali il controllo della densità di nutrie deve essere effettuato mediante gabbie trappola a doppia apertura o a tunnel (senza l'uso di esche).

Oltre all'utilizzo delle gabbie trappola a doppia apertura o a tunnel è possibile organizzare battute con sparo in occasione di periodi con ghiaccio e neve.

7. Coordinamento con i Parchi

All'interno del territorio dei Parchi l'Ente gestore provvederà al controllo con modalità analoghe a quelle deliberate dall'Amministrazione provinciale e con l'intento di conseguire i medesimi obiettivi, conformemente al Protocollo d'intesa sottoscritto tra la Provincia di Bologna e l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità sugli obiettivi di gestione faunistica (deliberazione del Consiglio provinciale n. 34 del 17/06/2013).

8. Numero massimo di capi catturabili o abbattibili

Tenuto conto della presenza e della densità delle nutrie, diffuse ormai capillarmente in gran parte dei corpi idrici e delle aree umide della provincia di Bologna, riconosciuta la necessità di dover perseguire la sua eradicazione, non si ravvisa l'esigenza di fissare un numero massimo di capi abbattibili.

9. Circostanze, tempi e luoghi del rilascio

Poiché le modalità di controllo si effettuano con la cattura seguita da soppressione e con l'abbattimento con sparo, non è previsto alcun rilascio.

10. Operatori incaricati di realizzare il controllo

In base al dettato dell'art. 19 della L.n. 157/92 e dell'art. 16 della L.R. 8/94, le catture, le soppressioni e gli abbattimenti saranno programmati, coordinati, effettuati e controllati dal personale del Corpo di Polizia Provinciale che potrà altresì avvalersi dei seguenti soggetti:

- i proprietari e conduttori dei fondi sui quali si attua il piano di controllo;
- gli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato e ai Corpi di Polizia Municipale;
- operatori autorizzati ai sensi del comma 6 ter della L.r. n. 8/94.
- i coadiuvanti selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica il cui nome sia inserito nell'apposito elenco provinciale dei coadiuvanti al Piano di controllo della nutria;

Provincia di Bologna Servizio Tutela e sviluppo fauna	Allegato alla deliberazione di Giunta Provinciale IP n. 3588/2014	Pagina 6 di 8
--	---	---------------

Per tutti questi soggetti, laddove la collaborazione preveda l'uso di armi da fuoco, gli stessi dovranno essere muniti di licenza per l'esercizio venatorio, mentre non sarà richiesta tale licenza nel caso di soppressione degli animali catturati attraverso l'uso degli altri strumenti previsti. In tutti i casi di impiego, i coadiuvanti e altri autorizzati dovranno portare con sé copia del documento attestante la qualifica e devono essere regolarmente coperti da polizza assicurativa per tale attività, dovranno inoltre indossare un giubbotto ad alta visibilità aventi caratteristiche analoghe a quelle previste dal Codice della strada.

Le Associazioni professionali agricole, i Consorzi di bonifica, l'Ente Produttori Selvaggina, i Comitati di gestione delle Oasi e le Associazioni venatorie potranno far pervenire alla Provincia i nominativi di chi è interessato a frequentare i corsi di informazione/formazione al fine di poter partecipare poi alle operazioni di controllo.

11. Controllo degli interventi

Il coadiuvante abilitato dovrà utilizzare per la comunicazione delle uscite il portale vocale di cui alla D.G.P. n.177 del 22/05/2012. Le modalità sono le seguenti: l'apertura dell'attività va effettuata prima dell'azione registrandosi tramite telefono o via web all'indirizzo (http://93.92.72.55/gf_bologna_gui/login.do). La chiusura dell'intervento va effettuata a conclusione dell'attività comunicando l'esito dello stesso. Nel caso di utilizzo delle trappole, l'apertura dell'attività coincide con la prima posa in opera della/delle trappola/trappole con il meccanismo di scatto caricato, e la chiusura dell'attività dovrà essere effettuata, ogni mese, con la comunicazione del numero di capi abbattuti. Nel periodo di vigenza del presente piano vi potranno essere variazioni nelle modalità di utilizzo del sistema vocale, queste saranno comunicate tramite il sito istituzionale della Provincia.

Le catture e gli abbattimenti verranno eseguiti sulla base delle autorizzazioni rilasciate dal Corpo di Polizia provinciale alle figure di cui all'art. 19 della L. n. 157/92 e ai coadiuvanti individuati all'art. 16 commi 3 e 6 ter della L.R. 8/94, coordinati dagli agenti stessi.

12. Rendicontazione delle operazioni di controllo

Attraverso il sistema di registrazione automatica delle operazioni di controllo (portale vocale e web) è possibile predisporre un rendiconto degli interventi effettuati a seguito di autorizzazioni della Polizia provinciale. Al fine di avere un quadro esaustivo i Comuni che hanno eventualmente adottato specifiche ordinanze e i Parchi per il territorio di loro competenza, provvederanno, alla fine di ogni anno, all'invio alla Provincia dei dati relativi alle catture, soppressioni e rilasci.

13. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

Gli operatori, citati al precedente punto 8, incaricati di realizzare il piano dovranno dimostrare di possedere una assicurazione che risarcisca eventuali infortuni subiti, nonché eventuali danni che gli stessi possano provocare a terzi nell'esercizio del controllo faunistico.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli operatori dovranno seguire le comuni norme di prudenza e buona pratica nell'utilizzo delle trappole e delle armi da fuoco o strumenti consentiti.

Dovranno anche essere utilizzati guanti di gomma, anche del tipo usa e getta, per il maneggio delle carcasse degli animali abbattuti e sarà opportuno che l'operatore indossi scarpe o stivali con suola idonea e indumenti consoni all'ambiente frequentato. Nel caso di attività in fregio ai corsi d'acqua particolare attenzione dovrà essere posta al rischio di caduta nell'acqua stessa.

Provincia di Bologna Servizio Tutela e sviluppo fauna	Allegato alla deliberazione di Giunta Provinciale IP n. 3588/2014	Pagina 7 di 8
--	--	---------------

14. Durata del piano di controllo

Il presente piano ha validità dal momento della sua approvazione con atto della Giunta provinciale e durata fino al 31 dicembre 2019. Entro i tre mesi successivi alla scadenza verrà redatto per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale un resoconto complessivo delle operazioni effettuate nel quinquennio di validità del piano.

Provincia di Bologna

Protocollo di Utilizzo delle gabbie-trappola per la cattura della Nutria

Io sottoscritto nato a residente a in via in qualità di coadiutore al controllo numerico della **Nutria** in Provincia di Bologna leggo, accetto e mi impegno a rispettare le sotto elencate condizioni operative del piano di controllo numerico attuato mediante gabbie-trappola:

1. rispetto dei siti di trappolaggio affidati e dei periodi di trappolaggio;
2. posizionamento delle gabbie-trappola in prossimità dei luoghi di passaggio o delle tane
3. attivazione delle gabbie con esca alimentare ove consentito;
4. controllo almeno giornaliero delle gabbie;
5. immediata liberazione delle specie non bersaglio eventualmente catturate, con particolare riferimento ai rapaci (Gheppio, Poiana, Astore, Gufo, ecc.), le specie oggetto a loro volta di piano di controllo eventualmente catturate saranno oggetto delle procedure previste dallo specifico piano.

data

firma del consegnatario

Per la Provincia di Bologna..... (Firma e timbro)